

SOMMARIO

INTRODUZIONE	06
I PRIMI ANNI	10
LA MAISON GIVENCHY	20
LA MUSA PIÙ CELEBRE	42
NUOVI ORIZZONTI	76
CLIENTI RICCHI E FAMOSI	94
UNA NUOVA GENERAZIONE.....	108
LA MODA IN UN MONDO	
MULTIMEDIALE	146
INDICE.....	156
CREDITI FOTOGRAFICI	160



UNO STILISTA NATO

Il conte Hubert James Marcel Taffin de Givenchy nacque a Beauvais, nella Francia settentrionale, nel 1927.

Suo padre era un aristocratico, mentre nella famiglia della madre si contavano diverse generazioni di artisti. Givenchy discendeva dagli scenografi dell'Opera di Parigi e dell'Eliseo. Il nonno, Jules Badin, era un artista formatosi presso il pittore Jean-Baptiste-Camille Corot e poi diventato direttore delle prestigiose manifatture di arazzi Gobelins e Beauvais.

Quando Givenchy era ancora un bambino, la morte del padre per influenza lo indirizzò verso un'educazione artistica. Il giovane Hubert fu cresciuto dalla madre Beatrice, detta "Sissie", e dalla nonna materna. Si trovò immerso in un ambiente bohémien, dove la creatività era molto apprezzata, e i suoi interessi prosperarono. L'influenza femminile di chi si prendeva cura di lui è stata probabilmente determinante per il suo futuro successo.

Il nonno di Givenchy era appassionato di tessuti e abbigliamento e vantava una collezione di capi provenienti da culture di tutto il mondo.

NELLA PAGINA A FIANCO Lo stilista Hubert de Givenchy, con il suo caratteristico portamento distinto e aristocratico, è ritratto accanto a un manichino nel suo atelier nel 1960.

Questa collezione scatenò in Givenchy l'amore per la moda, che si rafforzò ulteriormente durante una memorabile visita all'Esposizione Universale di Parigi del 1937, dove i visitatori potevano ammirare il lavoro di stilisti come Lanvin, Chanel e Schiaparelli. Secondo la leggenda di famiglia, il piccolo Givenchy, di soli 10 anni, cercò addirittura di scappare di casa per incontrare il suo idolo, Cristóbal Balenciaga.

La madre di Givenchy lo aiutò ad avvicinarsi al mondo dell'alta moda permettendogli di accompagnarla nelle maison parigine. Indossava sempre abiti di ottima qualità, cercando capi di splendida fattura realizzati con tessuti sontuosi. In seguito, lo stilista ebbe modo di ricordare: "La pregavo di farmi vedere e toccare quelle stoffe meravigliose".

A casa, Givenchy abbozzava abiti ispirati da questi outfit e dai modelli delle riviste di moda della madre. Come dichiarò alla rivista *W* nell'ottobre 1979, "A nove anni realizzai una piccola scatola che era una copia di quella in cui venivano consegnati gli abiti di una grande casa di moda".

Oltre ad alimentare la sua ossessione per la moda, la madre di Givenchy lo educò alle ottime maniere che ci si aspettava da un giovane proveniente da un ambiente altoborghese. Questo fascino apparentemente naturale che Givenchy dimostrò già in giovane età, unito alla sua disinvoltura nel frequentare le donne dell'alta società, divenne parte del suo appeal come stilista.

Il giovane francese era alto quasi 2 metri, una statura fuori dal comune che si aggiungeva alla buona impressione data dal suo bell'aspetto e dai suoi modi aristocratici. Se a ciò si aggiunge uno stile impeccabile, non sorprende che per tutta la vita Givenchy sia stato molto apprezzato come stilista e molto ambito come partner. E benché si dica che la madre di Givenchy auspicasse per il figlio una carriera di avvocato, sembrò inevitabile che egli si dedicasse all'alta moda.

NELLA PAGINA
A FIANCO Manifesto pubblicitario di Chanel del 1937. Insieme a Lanvin e Schiaparelli, Chanel fu di ispirazione per il giovane Givenchy quando visitò l'Esposizione Universale di Parigi, accendendo il suo interesse per la moda.





NELLA PAGINA
A FIANCO Da ex
ballerina, Audrey
Hepburn era sempre
perfettamente in
equilibrio. L'attrice
è un esempio di
eleganza mentre
scende i gradini del
Louvre, indossando
un abito lungo
Givenchy di seta rossa
senza spalline e con
uno scialle di chiffon
abbinato.

Quando la trasformazione di Jo Stockton viene svelata per la prima volta, la commessa diventata modella indossa un lungo abito di satin color champagne, abbinato a una giacca rosa con lungo strascico e a un cerchietto di perline. La vivacità del rosa è compensata dalla semplice eleganza del taglio, ancora una volta il complemento perfetto per il fisico dell'attrice.

Compaiono molti altri abiti, sempre realizzati in modo tale da valorizzare il punto vita minuto di Hepburn e accentuare le sue spalle eleganti. La scollatura dritta e alta "Sabrina" è una particolarità di due abiti: quello nero che Hepburn indossa nella scena girata sotto la pioggia fuori dal Palazzo delle Tuileries, mentre stringe in mano un mazzo di palloncini colorati, e il suo sfolgorante abito da sposa. Quest'ultimo, simbolo dello stile di Givenchy, con la sua vita sottile, la gonna piena, la scollatura a barca e la sorprendente lunghezza a metà polpaccio, è stato un successo immediato.

Tra gli altri outfit che richiamano l'attenzione, ci sono un abito da giorno a stampa floreale, abbinato a un grande cappello di paglia, che Jo indossa per andare al mercato dei fiori; un abito da viaggio in lana bouclé di gusto classico; un top bianco e un paio di pantaloni aderenti abbinati, con inserti rosa brillante sulla fuscaccia, sul cappello e sulle ballerine. Una delle scene più memorabili del film la vede in un lungo abito di seta rossa senza spalline e con uno scialle di chiffon abbinato, mentre danza abilmente lungo i gradini della galleria del Louvre, con le braccia alzate in segno di festa. Sebbene si possa dire che sia l'outfit meno "studiato" del film, forse il look più legato ad Audrey Hepburn (in parte perché apparso sulle locandine) è la combinazione in stile Beatnik di maglia nera aderente e pantaloni attillati, abbinati a calze bianche e mocassini neri, con cui l'attrice balla nel locale.

La sfilata finale di *Cenerentola a Parigi* in cui Jo Stockton è la modella solista, si rivela un'altra occasione per l'attrice di portare



sotto i riflettori i meravigliosi abiti e completi di Givenchy, tutti elegantemente abbinati agli accessori. Il film ha ricevuto una nomination all'Oscar per i migliori costumi.

ARIANNA

Nel 1957 Audrey Hepburn e Givenchy collaborarono anche per il film *Arianna* (titolo originale *Love in The Afternoon*). Nel ruolo di Arianna, una studentessa di musica, Audrey Hepburn brillò ancora una volta in una selezione di outfit dello stilista. Un momento importante è rappresentato da un classico abito nero di Givenchy, stretto in vita e ampio fino a raggiungere la lunghezza di un abito da tè, il cui collo a palloncino è impreziosito da un grande fiocco. Un altro delizioso dettaglio di moda è un abito bianco tempestato di gioielli, che Arianna indossa per andare all'opera. In linea con

SOPRA Audrey Hepburn, ballerina provetta, si è trovata perfettamente a suo agio nel musical *Cenerentola a Parigi* (*Funny Face* è il titolo originale). Forse l'immagine più iconica del film è quella dell'attrice in questa combinazione in stile Beatnik di pantaloni neri attillati e colletto a polo aderente, abbinati a mocassini neri.

il ruolo, i suoi costumi suggeriscono una raffinatezza giovanile più che un certo glamour, ma Givenchy è riuscito a inserire un capotto di pelliccia bianca, il massimo della decadenza. Gli outfit del film riprendono i temi senza tempo della visione stilistica di Givenchy. Un abito lungo stampato presenta sia il suo tipico scollo a barca sia i fiocchi ornamentali. Un tailleur con pantaloni di lana e un delicato abito con stampa floreale sono rifiniti con semplici guanti bianchi. Un altro look casual ma impeccabile, indossato per la scena di un picnic, prevede una camicetta bianca, pantaloni corti a righe e una fascia rossa. I capelli dell'attrice sono legati con nastri rossi. Le note di colore sono tipiche dello stile di Givenchy.

IN BASSO Per la scena del picnic romantico in *Arianna* Givenchy ha disegnato un look giocoso in bianco e rosso anni '50.

